



**From Exclusion to Inclusion –
A model towards upskilling and
Integration
(FETI)**

Intellectual Outcome 6

2019-1-NO01-KA204-060276



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea (Programma Erasmus+ - KA2 Partenariati strategici per l'educazione degli adulti). Il supporto offerto dalla Commissione Europea in relazione alla produzione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono unicamente i punti di vista degli autori; la Commissione non potrà essere ritenuta responsabile per l'utilizzo che verrà fatto delle informazioni contenute.



From Exclusion to Inclusion (FETI) FETI-Add

Un Pacchetto di Sostegno Supplementare per la Coesione Sociale e una 'guida pratica' per gli operatori che lavorano con il modello FETI

Cosa posso aspettarmi da questo pacchetto FETI-Add?

Il pacchetto FETI-Add è stato progettato per aiutarvi a svolgere il vostro ruolo in seguito alla crisi dei rifugiati che arrivano in gran numero dall'Ucraina. Il team del progetto FETI ha scelto di sviluppare un pacchetto di sostegno per gli operatori che lavorano con questo gruppo vulnerabile e che potrebbero sentirsi sopraffatti dalle dimensioni del compito. Utilizziamo la nostra esperienza con questo progetto per guidarvi attraverso alcuni passaggi nell'affrontare questa sfida.

Serve un po' di background?

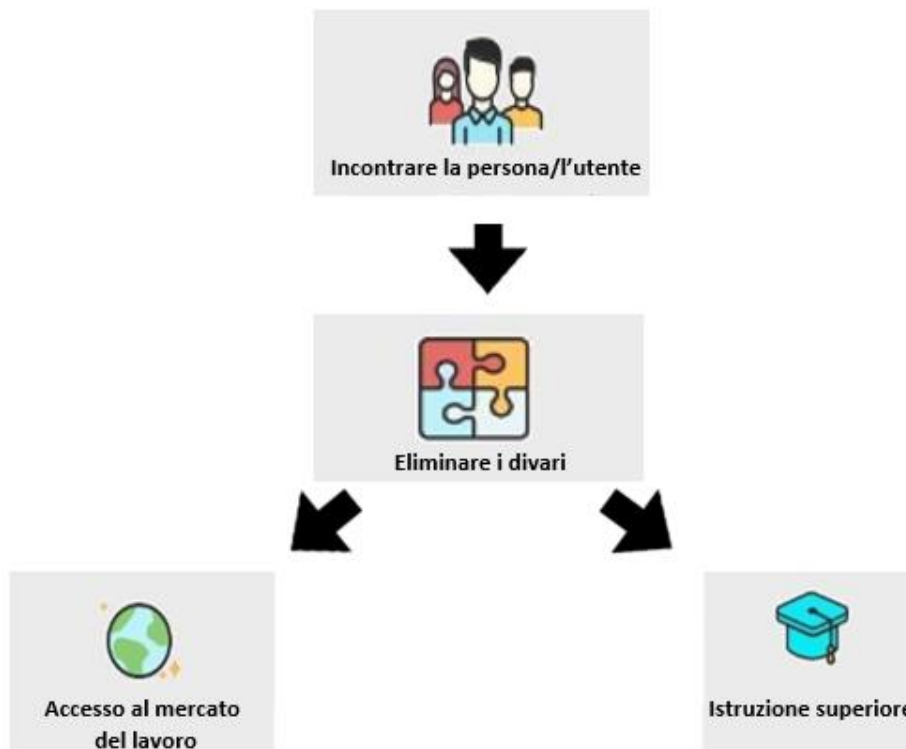
Il progetto FETI Erasmus + mira a far conciliare le competenze degli immigrati e dei rifugiati alle esigenze del mercato del lavoro o alle loro aspirazioni nel campo dell'istruzione. Tuttavia, il progetto si è sviluppato cercando di raggiungere la coesione sociale nelle popolazioni con cui stavamo sperimentando i materiali. La nostra esperienza con il gruppo target ha dimostrato che alcuni adulti dei nostri gruppi hanno avuto poche opportunità di istruzione primaria o secondaria, mentre altri avevano poca o nessuna esperienza lavorativa. Molti dei vostri gruppi avranno sfide simili per quanto riguarda le competenze linguistiche, e la maggior parte di loro avrà naturalmente una scarsa comprensione del funzionamento sociale ed economico dei loro nuovi paesi. Questi fattori potrebbero farli sentire socialmente esclusi dal loro nuovo paese ospitante.

Il team FETI (Oslo Adult Education Servicecentre, SWAPWest, ENGIM e Istanbul University) ha ritenuto che il drammatico aumento dei rifugiati provenienti dall'Ucraina rappresentasse una sfida per gli operatori del settore e FETI-Add contribuirà a sostenere gli individui e le agenzie che lavorano con questo nuovo gruppo di migranti. Il documento può essere utilizzato insieme al corso breve per operatori "Empowering Migrants - A Framework for Practitioners" e ad altre risorse FETI, oltre che come supplemento al Workshop per l'Ucraina organizzato dal partner scozzese. <https://www.scottishwideraccess.org/moodle/course/view.php?id=8>

Il modello che abbiamo sviluppato - il modello FETI (vedi sotto) - offre un percorso per l'insediamento dei partecipanti nella società ospitante e l'inizio del processo di integrazione nella comunità sociale. I materiali e gli esercizi forniti all'interno di questo pacchetto e del progetto FETI sono offerti gratuitamente a chiunque sia interessato al tema dell'inclusione dei rifugiati e dei richiedenti asilo.



Il modello FETI:



Il Modello FETI delinea le fasi del percorso per la maggior parte dei rifugiati che si incontrano con organizzazioni e agenzie. Il primo passo è chiamato "Incontrare la persona", poi abbiamo "Eliminare i divari". Il percorso si divide in un itinerario verso il mercato del lavoro, ovvero verso un lavoro, una formazione per il lavoro o verso l'istruzione.

Per ogni fase del modello, abbiamo un "pool di strumenti", che è possibile scegliere in base al contesto nazionale, alla situazione e ai partecipanti.

Sfide come l'integrazione dei rifugiati nella società e la loro preparazione alle differenze nel paese ospitante sono troppo grandi per essere risolte da un singolo progetto, ma poiché molti paesi condividono le stesse questioni, abbiamo pensato che un coordinamento dei metodi potrebbe aiutare in qualche modo i rifugiati a ottenere un lavoro, un'istruzione o una formazione che porti all'occupazione.

Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali afferma che "Ogni individuo ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento continuo che sia di qualità e inclusivo, al fine di mantenere e acquisire competenze che gli consentano di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro". Parallelamente a questo impegno, nel 2016 il Consiglio dell'UE adottò la raccomandazione "Percorsi di Miglioramento del Livello delle Competenze: Nuove Opportunità per gli Adulti", conferma di come gli studenti adulti dovrebbero aver accesso a un'offerta continua, coerente e completa che coinvolga gli stakeholder responsabili della valutazione delle competenze, dell'offerta di apprendimento e dei meccanismi di validazione. Inoltre, il



programma annuale del 2019 per l'implementazione di "Erasmus+", in linea con il quadro ET2020, individua come priorità la creazione e l'accesso a percorsi di sviluppo delle competenze tramite approcci innovativi che consentano agli adulti di accedere a percorsi di apprendimento adatti alle loro specifiche esigenze. Gran parte del lavoro svolto nell'ambito del Progetto FETI riguardava l'orientamento e la consulenza ai rifugiati per aiutarli a decidere quale strada intraprendere per le loro future carriere e per aiutarli a raggiungere questo obiettivo.

Nel 2016, 63 milioni di adulti in Europa hanno abbandonato l'istruzione e la formazione iniziale con, nel migliore dei casi, un diploma di istruzione secondaria di primo grado. Alla luce di questi dati, l'Agenda Europea per l'Apprendimento degli Adulti evidenzia la necessità per gli adulti poco qualificati di far fronte ai diversi cambiamenti sociali ed economici e di ridurre l'instabilità attraverso il potenziamento delle loro competenze. Inoltre, l'indagine OCSE sulle competenze degli adulti mostra come gli adulti poco qualificati abbiano meno probabilità di trovare un lavoro o di partecipare a percorsi di formazione, sebbene questi siano fondamentali per la loro inclusione sociale e partecipazione democratica. Tali fattori pesano particolarmente nel caso di rifugiati che potrebbero avere livelli molto bassi di istruzione e poca o nessuna conoscenza della lingua del paese in cui si trovano.

Ricerche europee sulla migrazione lavorativa hanno mostrato che vi è una maggiore rappresentanza di immigrati nel mercato del lavoro in posizioni incerte, poco retribuite e con una mobilità limitata del reddito. Molti, pertanto, possono sentirsi esclusi nella loro nuova società, malgrado la necessità evidente della loro inclusione e negli ambienti lavorativi.

La maggior parte dei paesi europei si è prefissata l'obiettivo di far raggiungere ai rifugiati un livello di conoscenza della lingua ospitante. Per alcuni questo può essere appropriato, in quanto devono essere in grado di comunicare ad un livello elevato per frequentare corsi di istruzione o per intraprendere alcune professioni, ad esempio nell'assistenza all'infanzia o la medicina. Essere attivi nell'istruzione o nell'acquisizione di competenze professionali è uno dei principali metodi di inclusione nella nuova società e va incoraggiato.

L'obiettivo del progetto FETI è quello di contribuire a questo processo attraverso:

- una migliore integrazione per gli immigrati/migranti;
- sostegno all'inclusione sociale;
- una migliore mappatura delle competenze esistenti;
- consulenza professionale;
- opportunità di sviluppo delle competenze e di orientamento;
- l'aumento di occupabilità attraverso lo sviluppo di competenze chiave;

Riteniamo che il nostro modello e i materiali di supporto vi aiuteranno a raggiungere questo obiettivo con i vostri gruppi di rifugiati o singoli individui.

Da dove cominciare?

In un mondo ideale, ci augureremmo che abbiate iniziato con un po' di formazione e supporto per il vostro ruolo, ma sappiamo che non è sempre così, come dimostra la crisi ucraina. Se siete alle prime armi, potreste iniziare con il nostro Workshop per l'Ucraina, i cui dettagli sono disponibili su <https://www.scottishwideraccess.org/moodle/course/view.php?id=8>

Se non potete farlo, vi offriamo una serie di materiali per sostenervi, a partire da un breve corso per operatori chiamato "Empowering Migrants: A Framework for Practitioners" ai materiali sviluppati nella sezione delle risorse del sito web di FETI e agli strumenti ivi elencati.

Abbiamo anche disegnato alcuni personaggi di fantasia, le "Personas", che includono alcune delle caratteristiche tipiche dei rifugiati. Le Personas sono un modo per esemplificare gli utenti e dare un'idea di ciò di cui questi individui potrebbero avere bisogno in termini di supporto. Ne abbiamo inclusa una di un rifugiato proveniente dall'Ucraina, come esempio di ciò che potreste affrontare. Il team di FETI ritiene che avere degli esempi visivi sia un modo utile per aumentare le competenze degli operatori, soprattutto in un periodo come questo in cui l'afflusso di migranti dall'Ucraina potrebbe mettere sotto pressione le risorse e il personale già sovraccarico. Le Personas mostrano come diversi strumenti e metodi possono essere utilizzati con i rifugiati (in diversi contesti istituzionali e culturali) e come sia possibile utilizzare le pratiche e gli strumenti più appropriati per persone con background e bisogni diversi all'interno del gruppo target. È possibile consultarli all'indirizzo: <https://fetiproject.com/wp-content/uploads/2021/10/Intellectual-Output-2-final.docx-kombinert.pdf> pag. 74-90.

Incontrare la persona

“**Incontrare la persona**” è la prima fase della costruzione di un rapporto con il rifugiato e varia a seconda del momento in cui l'individuo entra in contatto o viene indirizzato a voi o alla vostra organizzazione. In alcuni casi, l'incontro può avvenire molto presto dopo l'arrivo della persona nel vostro paese, mentre in altri casi può avvenire una volta che la persona si è stabilita meglio.



Una delle principali problematiche quando si ha a che fare con categorie di persone vulnerabili quali quella dei rifugiati è la **fiducia**: la costruzione di una relazione che, sia che sia di breve o media/lunga durata, costituisca la base per occuparsi della persona, di qualsiasi cosa abbia bisogno: orientamento professionale, supporto lavorativo, inserimento in corsi di formazione professionale o sostegno all'istruzione di base, supporto sociale o amministrativo. Senza questa fiducia, qualsiasi relazione con persone dal passato difficile come i rifugiati sarà inefficace. Dovete anche essere consapevoli delle differenze culturali tra il vostro paese e quello ucraino in termini di abbigliamento, questioni di genere, ecc. È importante anche per stabilire quale sia il modo giusto di procedere per il rifugiato di fronte a voi: come si comporterà questa persona con l'autorità? È influenzata dai ruoli tradizionali di genere nella scelta della carriera o nel loro comportamento?

Dovete cercare di capire come questa persona sia arrivata nel vostro paese. Si tratta di un'attività di ascolto, attraverso la quale sarete in grado di scoprire i bisogni urgenti della persona e di ricostruire gli anelli mancanti nella "catena dei bisogni" espressi (ad esempio, il bisogno di un lavoro è

subordinato o correlato al permesso di rimanere nel paese, alla conoscenza della lingua, all'assistenza sanitaria, all'alloggio, ecc).

È qui che si conosce la persona e, come in tutti i rapporti umani, il primo incontro gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo della relazione.

Potrebbero esserci ostacoli che impediscono di soddisfare le sue esigenze, oppure potrebbe avere bisogno di qualcosa di specifico, come ad esempio di farmaci per un problema di salute. In questa fase non sarà possibile soddisfare tutte le richieste o le esigenze della persona, che potranno essere affrontate in un secondo momento.

Nel progetto, ai nostri gruppi target è stato fornito un aiuto personalizzato, in modo che questo modello possa essere esteso a più agenzie in futuro e fornire una valida base per l'indipendenza.

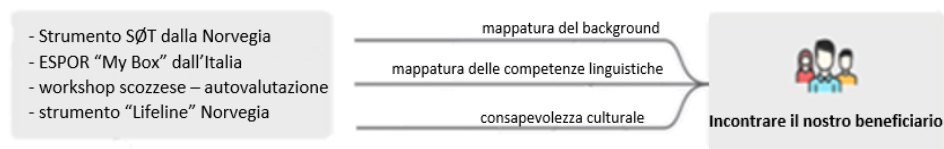
Eliminare i divari

La fase successiva è "Eliminare i divari", che idealmente dovrebbe essere svolta dalla stessa persona per consolidare il rapporto instaurato con loro. Questo aspetto riveste un ruolo centrale nel lavoro con i rifugiati. La loro esperienza e il loro passato hanno un impatto profondo sul loro approccio al presente e sulla loro capacità di vedersi nel futuro. Questa situazione, unita alla scarsa conoscenza della lingua del paese, rende difficile qualsiasi percorso di inclusione. Proprio per questo motivo le prime fasi del nostro modello sono cruciali.

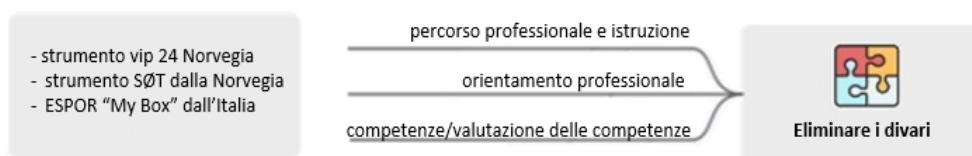


Il team FETI ha deciso di mappare gli strumenti appropriati per i gruppi target, tenendo conto delle competenze considerate essenziali per consentire la progressione verso l'occupazione o l'istruzione. È stato compilato un database di questi strumenti (vedi sotto).

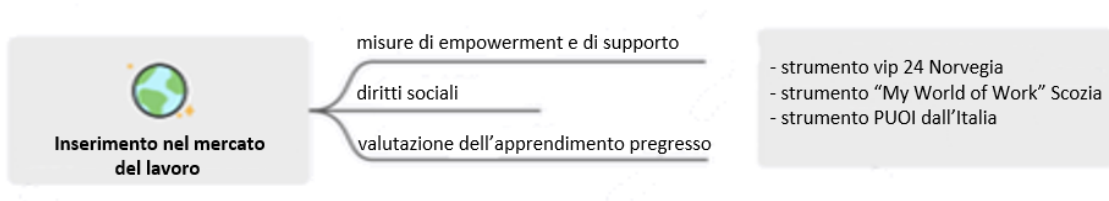
Strumenti "Incontrare la persona"



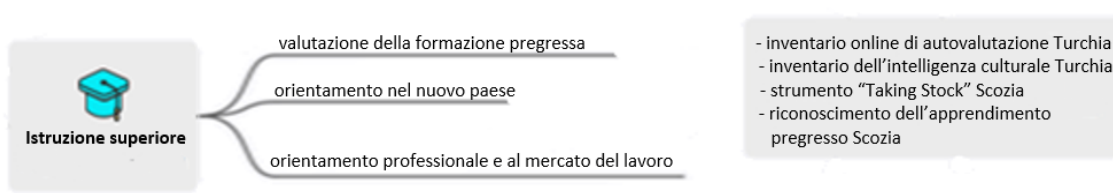
Strumenti "Eliminare i divari"



Strumenti "Mercato del lavoro"



Strumenti "Istruzione superiore"



Questa persona potrebbe voler cambiare direzione e ricominciare da capo, intraprendere un percorso professionale o di istruzione o un lavoro diverso e potrebbe non avere una guida o non sapere quali competenze siano necessarie per il percorso/lavoro che vuole perseguire. L'approccio FETI può aiutare il rifugiato a tracciare un'analisi approfondita di tutte le sue esperienze di formazione e lavoro (formali, non formali e informali). Questo gli permetterà di comprendere meglio le proprie caratteristiche da inserire nel curriculum vitae o nelle domande di studio, ad esempio: ha basi sufficienti in matematica per intraprendere una carriera in ingegneria?

Il vostro ruolo è quello di guidarli verso ciò che è più appropriato per le loro esigenze del momento, dato che potrebbero soffrire di traumi, sentire disperatamente il bisogno di lavorare o essere chiamati ad assumersi ulteriori responsabilità domestiche - dato che molti rifugiati viaggiano con membri della famiglia allargata.

Nelle attività del progetto abbiamo incoraggiato l'integrazione degli immigrati e dei rifugiati nel paese ospitante, in quanto riteniamo che il modo migliore per raggiungere questo obiettivo sia sviluppare strategie, metodi e opportunità educative che rafforzino la posizione di un individuo piuttosto che sviluppare un approccio generalizzato per tutti. Abbiamo valutato le caratteristiche, le abilità e le competenze di ciascun partecipante e ci siamo basati sulla valutazione per sviluppare le competenze chiave. Il nostro modello sostiene gli individui nell'accesso all'istruzione o al mercato del lavoro, assicurando che siano consapevoli delle proprie strategie di apprendimento. Abbiamo cercato di garantire che ogni partecipante fosse consapevole del percorso più adatto alle proprie esigenze per ottenere un impiego o accesso all'istruzione.

Barriere linguistiche, mancanza di reddito e differenze culturali sono alcune delle questioni che il nostro gruppo di partecipanti ha cercato di superare per integrarsi nelle loro nuove società. Abbiamo cercato di facilitare il percorso di questa popolazione e, ove necessario, di sviluppare nuovi percorsi.

Che tipo di aiuto può offrirmi FETI?

Il Modello FETI è nato immaginando diversi "percorsi" che i nostri utenti possono percorrere e le diverse fasi. L'obiettivo era quello di raccogliere strumenti e metodologie in modo che, quando si incontra il rifugiato, si sappia cosa sia disponibile.

Il modello FETI abbraccia diversi aspetti: dall'analisi delle competenze e dall'orientamento professionale alla considerazione del contesto socioculturale/lavorativo da cui la persona proviene, per poi passare a lavorare verso la coesione sociale e l'integrazione nella società ospitante. Ciò implica l'incoraggiamento a migliorare le competenze linguistiche e comunicative per svolgere appieno il proprio ruolo nella società.

I governi e le organizzazioni sono impegnati a fornire un primo aiuto pratico in risposta alla crisi ucraina. L'inserimento dei rifugiati nel mercato del lavoro e dell'istruzione fa parte di questa risposta mirata e voi dovete essere in grado di offrire al vostro rifugiato assistenza e consulenza all'altezza delle loro aspettative (ovviamente entro i limiti).

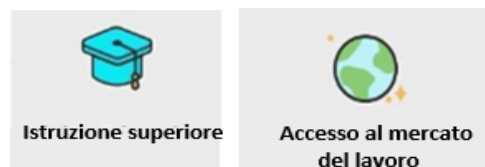
Una delle proposte potrebbe essere quella di chiedergli di svolgere alcune attività di valutazione delle proprie abilità e competenze e di scoprire se tali qualifiche siano riconosciute nel vostro paese, soprattutto nel caso in cui il rifugiato abbia certificazioni per queste. Questa è anche un'opportunità per evidenziare dove lo sviluppo delle competenze potrebbe contribuire al processo di integrazione. FETI ha prodotto materiali e strumenti per aiutarvi nella valutazione delle abilità e delle competenze per incoraggiare l'integrazione nel mercato del lavoro o nell'istruzione e formazione. C'è anche un workshop che è possibile utilizzare sviluppato specificamente per consentire a ogni persona di autovalutare le proprie competenze (il link è riportato sotto).

Quale strada/e può intraprendere la persona?

Come si è visto nel modello FETI precedente, il percorso che un rifugiato può intraprendere si divide in due: un percorso verso il lavoro e uno verso l'istruzione. Dopo aver avuto almeno un paio di incontri con il rifugiato, voi e il vostro beneficiario potrete parlare di quale sia il percorso migliore per lui e sarete in grado di indirizzarlo verso un aiuto.

Accesso al mercato del lavoro o all'istruzione?

Gli strumenti messi a disposizione dal team di FETI sono molteplici. Quelli che abbiamo trovato più adatti al nostro gruppo target nelle prime fasi sono stati, ad esempio:



- SØT Norway (da Oslo Voksenopplaering Service Senter, Norvegia)
- Attività ESPOR "My Box" (da ENGIM, Italia)
- Lifeline (da Oslo Voksenopplaering Service Senter, Norvegia)
- Preparation for HE (da Scottish Wider Access Programme West SCIO, Regno Unito)



Riteniamo che le differenze di metodologia e strumenti siano un grande punto di forza del modello creato, perché lo rendono fluido e adattabile a tanti partecipanti diversi che potreste incontrare nel corso del vostro lavoro.

Questi strumenti possono essere utilizzati a seconda di diversi fattori: tempo, utilizzo, implementazione, e sono risultati adattabili in tutti i nostri paesi partner, il che ci porta a credere che potranno essere utilizzati in qualsiasi altra nazione europea.

Per facilitarne l'uso, sono riportati tutti i link sotto.

Cos'altro devo sapere?

Per incorporare elementi di buone pratiche, tutti gli strumenti dovrebbero essere forniti con un approccio interculturale. Ogni operatore che lavora con i rifugiati è necessariamente chiamato a confrontarsi con la diversità e il pluralismo culturale nello svolgimento del proprio compito; ciò si traduce nella necessità di utilizzare un approccio che cerchi di comprendere la prospettiva dell'altro. L'approccio di consulenza interculturale supporta individui, gruppi, famiglie e comunità appartenenti a gruppi minoritari, con l'obiettivo di favorirne l'inserimento nella società di accoglienza, assicurarne l'integrazione e migliorarne le prospettive, sostenendoli nel contempo nell'affrontare le crisi di transizione tipiche dei processi migratori.

Esiste una guida alla formazione per gli operatori che lavorano con i rifugiati?

La *Guida alle buone prassi* di FETI fornisce i risultati del nostro progetto e mette in evidenza le linee guida, i principi e le idee che rappresentano la linea d'azione più efficiente o prudente per lavorare con i rifugiati.

Si concentra sulle pratiche efficaci ed efficienti utilizzate dal team di FETI con i rifugiati. Include le voci e le esperienze di alcuni partecipanti al progetto FETI e di professionisti che lavorano con migranti e rifugiati grazie alla produzione di podcast disponibili sul sito web del progetto: <https://fetiproject.com/podcast.html>

Durante la ricerca sul lavoro delle agenzie e delle organizzazioni che si occupano di rifugiati, è risultato evidente che molti operatori non hanno mai ricevuto una formazione per il loro ruolo. In piccola parte, speriamo di contribuire a questa mancanza producendo non solo questo pacchetto FETI-Add, ma anche il breve corso per operatori del settore, *Empowering Migrants - A Framework for Practitioners*, per assisterli nel loro ruolo.

È disponibile all'indirizzo: <https://fetiproject.com/short-course-for-practitioner.html>





Dove posso trovare maggiori informazioni sul progetto FETI?

Tutti i risultati e i prodotti del progetto sono disponibili all'indirizzo: www.fetiproject.com.

Di seguito è riportato il link a tutti i materiali citati nel pacchetto FETI-Add. Buona fortuna per il vostro ruolo.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea (Programma Erasmus+ - KA2 Partenariati strategici per l'educazione degli adulti). Il supporto offerto dalla Commissione Europea in relazione alla produzione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono unicamente i punti di vista degli autori; la Commissione non potrà essere ritenuta responsabile per l'utilizzo che verrà fatto delle informazioni contenute.



Link agli strumenti FETI:

Una serie di idee per supportarti nello svolgimento delle attività è contenuta nell'Intellectual Outcome 3:

<https://fetiproject.com/wp-content/uploads/2021/09/IO3-Skill-development-package.pdf>

Il workshop sulla valutazione delle competenze è accessibile all'indirizzo:

<https://www.scottishwideraccess.org/moodle/course/view.php?id=8>

Le "Personas" possono essere consultate all'indirizzo:

<https://fetiproject.com/tools.html>

Il Corso Breve per Operatori può essere consultato all'indirizzo:

<https://fetiproject.com/short-course-for-practisioners.html>

I podcast dei rifugiati e del personale sono disponibili all'indirizzo:

<https://fetiproject.com/podcast.html>

I materiali del Workshop per l'Ucraina sono disponibili all'indirizzo:

<https://www.scottishwideraccess.org/moodle/course/view.php?id=8>



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea (Programma Erasmus+ - KA2 Partenariati strategici per l'educazione degli adulti). Il supporto offerto dalla Commissione Europea in relazione alla produzione della presente pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono unicamente i punti di vista degli autori; la Commissione non potrà essere ritenuta responsabile per l'utilizzo che verrà fatto delle informazioni contenute.